



ANCORACCESA

LABORATORIO PER LA COMUNITÀ DEL LAGO

Sabato 20 novembre 2021 ore 10.00 | 12.00

MODALITÀ MISTA: **IN PRESENZA**

*presso la Sala dell'Unione dei Comuni Colline
Metallifere, Piazza Dante Alighieri 4
Massa Marittima*

PARTECIPAZIONE ON LINE

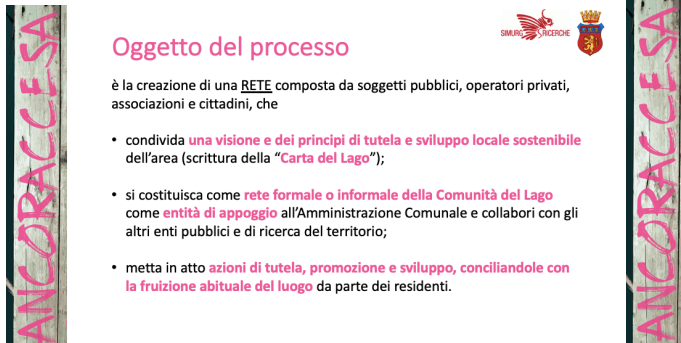
il link viene inviato a seguito dell'iscrizione

Il laboratorio sarà l'occasione per discutere del nuovo **Piano di gestione dell'area protetta ZSC Lago dell'Accesa**, definire i contenuti della **Carta del Lago** ed individuare una possibile organizzazione per i cittadini, singoli o associati, che vorranno dare continuità alle attività mettendosi in rete e creando una vera e propria Comunità.

Per partecipare è necessario iscriversi qui:

<http://bit.ly/ancoraccesa>

L'incontro comincia con i saluti del vicesindaco di Massa Marittima Maurizio Giovannetti e la presentazione della mattinata da parte di Claudia Casini (Simurg Ricerche). Si tratta di un laboratorio significativo, l'ultimo del processo, perché si tirano le somme del lavoro dei precedenti sei mesi per concretizzare e definire il testo della Carta del Lago, la forma che potrà rendere e le attività che potrà svolgere.



Oggetto del processo

è la creazione di una **RETE** composta da soggetti pubblici, operatori privati, associazioni e cittadini, che

- condivide una **visione e dei principi di tutela e sviluppo locale sostenibile** dell'area (scrittura della "Carta del Lago");
- si costituisca come **rete formale o informale della Comunità del Lago** come **entità di appoggio** all'Amministrazione Comunale e collabori con gli altri enti pubblici e di ricerca del territorio;
- metta in atto **azioni di tutela, promozione e sviluppo, conciliandole con la fruizione abituale del luogo** da parte dei residenti.

L'incontro di oggi

Paolo Stefanini – Regione Toscana: **Il Piano di gestione della ZSC Lago dell'Accesa**

Domande e discussione

Presentazione della **bozza della Carta del Lago**

Discussione :

- *Proposte sui contenuti della Carta del Lago*
- *Proposte sulla costituzione della rete: in che forma? Quali attività?*

Due delle slides presentate

Il nuovo piano di gestione della ZSC Lago dell'Accesa

Paolo Stefanini (Regione Toscana, PO Gestione patrimonio naturalistico-presidio zonale di Grosseto) affronta il suo intervento mirato a illustrare lo stato dell'arte del lago dell'Accesa come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) e della redazione del relativo Piano di Gestione.

Le aree protette della Regione Toscana sono di vari tipi, bisogna saperle distinguere per comprendere quali meccanismi normativi vigono. Il lago dell'Accesa rientra in un arcipelago di 2200 aree protette europee, le Zone Speciali di Conservazione.

La rete Natura 2000 rispecchia la visione di conservazione della biodiversità approvata già nella dichiarazione di Rio: la biodiversità va tutelata non semplicemente come bene prezioso di per sé, ma per la stessa sopravvivenza della specie umana. Negli anni '90 l'UE ha elaborato questa visione, individuando i SIC, oggi ZSC.

La direttiva habitat si basa sul principio per cui per tutelare la biodiversità bisogna conservare l'habitat: *per conservare i leoni bisogna conservare la savana, non reintrodurre i leoni.*

In provincia di Grosseto ci sono più di 40 ZSC, l'Accesa è una di queste; si estende per più di 1200 ha, quindi un territorio molto più ampio del lago, in cui si svolgono diverse attività umane.

Il bacino idrico è più di 400 ha, lo specchio acqueo è solo 14 ha.

Ci sono venti delle misure di conservazione: proposte, incentivi, divieti.

Esiste lo strumento dello studio di incidenza proprio quando si devono realizzare progetti (ristrutturazione di immobili, tagli boschivi...), attività, ma anche atti di programmazione e pianificazione.

L'Accesa ha molti sub ecosistemi funzionali al lago nel bacino intorno e ci sono proprietà pubbliche ma anche private.

La Regione Toscana sta redigendo il Piano di gestione di tutte le ZSC, in provincia di Grosseto ce ne sono 20 in corso di redazione.

Il piano conoscitivo è stato preparato e sottoposto agli stakeholder, a fine Novembre 2021 saranno pronte le parti operative e verranno di nuovo sottoposti agli stakeholder.

Si tratta di atti complessi ma la Regione sta cercando di renderli più comprensibili possibili perché amministrazione e cittadini possano interagire.

Il Lago dell'Accesa è anche un biotopo dal punto di vista vegetazionale, individuato dal PTC provinciale.

Si apre il dibattito.

I partecipanti ricordano che in passato fu fatta l'ipotesi di ampliare la ZSC verso Valpiana comprendendo uno dei pochi corsi d'acqua perenni della Provincia; ci si chiede se, dopo l'approvazione del Piano di gestione, sarà ripresa questa possibilità.

Stefanini descrive in effetti l'occasione come ghiotta, perché sarebbe importante riuscire a tutelare la sorgente delle Ronne che probabilmente alimenta il lago, e le piccole ma preziose emergenze faunistiche presenti. L'Università di Firenze potrebbe supportare con studi questa proposta, che dovrà però essere discussa con gli amministratori.



L'intervento di Paolo Stefanini della Regione Toscana

La discussione sulla Carta del Lago

Viene presentato il documento in bozza della Carta del lago, che è già stato inviato ai partecipanti e pubblicato sul sito del progetto. E' il risultato di cinque mesi di discussione e devono essere raccolti gli aspetti critici o da sottolineare.

Vengono letti insieme i vari paragrafi che la compongono, ovvero la premessa e le 6 aree tematiche: l'identità del lago, il lago come area di biodiversità, il lago come luogo di promozione culturale e didattica, il lago come attrazione turistica, il lago come luogo di relazione e convivenza, il lago come tavola rotonda.



Due delle slides presentate

I partecipanti intervengono per sottolineare alcuni elementi particolarmente importanti, si confrontano cittadini e istituzioni in modo proficuo e ricco, tutti i commenti vengono raccolti anche in una lavagna virtuale.

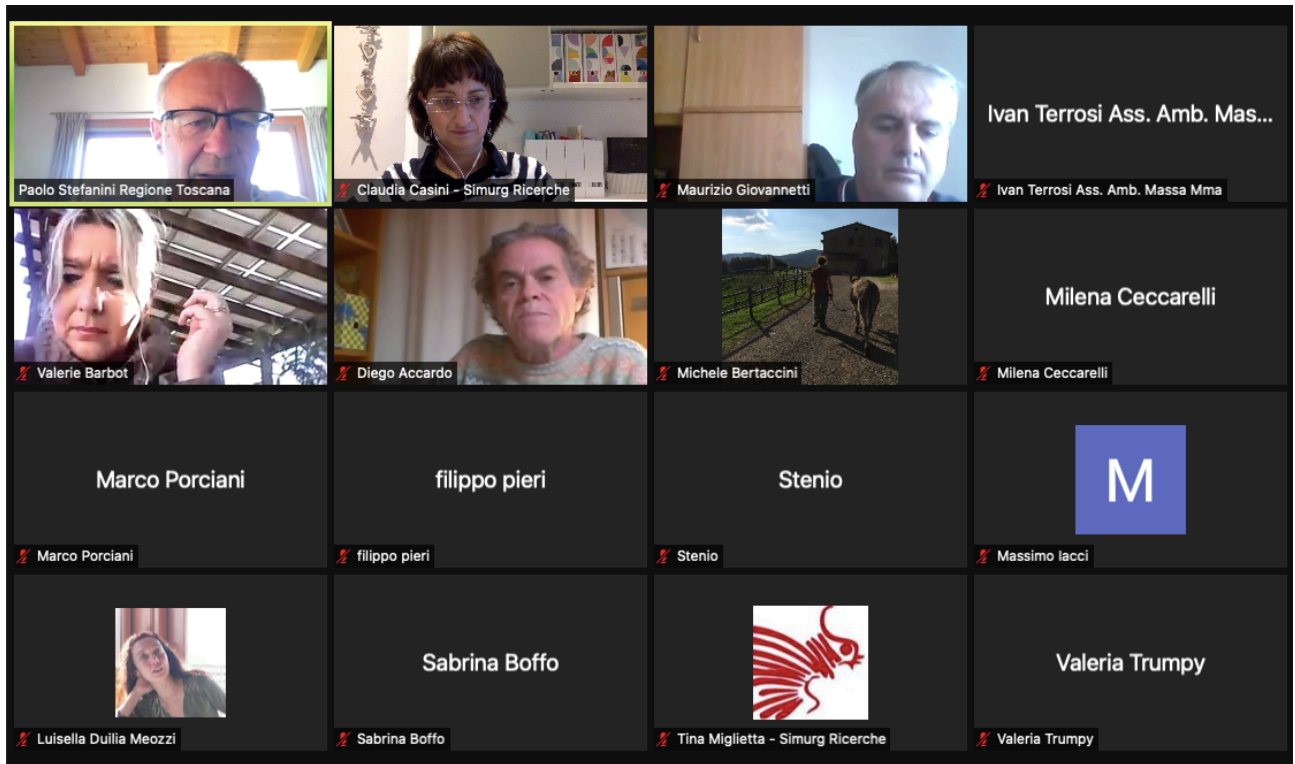


LABORATORIO PARTECIPATIVO
20 NOVEMBRE 2021
LA COMUNITA' DEL LAGO

LA CARTA DEL LAGO

<p>IDENTITA'</p> <p>Ognuno ha molte identità e vive il lago in molti modi diversi</p> <p>Dimensione intima a che della balneazione</p> <p>Da sottolineare la necessità di avere un filo conduttore tra le varie forme di fruizione, accentuando la conoscenza del lago a 360 gradi</p>	<p>IL LAGO COME ATTRAZIONE PER UN TURISMO DI QUALITA'</p> <p>Sentieristica - la Toscana aveva la RET, ma è stata impugnata. Si deve usare la CESSIONE AMICHEVOLE DEL BENE, oppure l'esproprio</p> <p>Ci sono luoghi interessanti ma inaccessibili, ad es. le cascatelle, che sono nella proprietà privata ma sono un'attrazione turistica importante</p>
<p>IL LAGO COME AREA DI BIODIVERSITÀ</p> <p>Valore d'uso + valore di servizio ecosistemico ambientale</p> <p>I problemi non vengono solo dai turisti ma anche da interventi non concertati del privato (es. dragaggio dell'innalzamento che abbassa il livello del lago)</p> <p>conoscere per decidere</p> <p>progetto di emergenza a ripulizione della rete idrografica</p> <p>Serve una valutazione della capacità di carico del Lago soprattutto riferita all'estate. Sarà nel Piano di Gestione? Se non l'è, si può mettere come supporto alla decisione.</p> <p>L'impatto non è solo una questione di numeri ma anche di comportamenti</p>	<p>IL LAGO COME LUOGO DI RELAZIONE E CONVIVENZA</p>
<p>IL LAGO COME LUOGO DI PROMOZIONE CULTURALE E DIDATTICA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE</p> <p>perché archeologici e preistorici? Soprattutto a tutti i livelli di competenza hanno valore anche non di una parte</p> <p>perché governativo (transversale) alcuni luoghi non sono accessibili, le fessure dell'acqua e di Valpiana sono ricche male</p> <p>Piano Operativo in fase di osservazione cosa è previsto</p> <p>Valpiana centro di un percorso bio-culturale incredibile che esiste già ma va promosso e strutturato</p> <p>Coordinamento tra tutti gli strumenti di gestione dell'area</p> <p>ambito turistico, concorso di benefici altri enti da coinvolgere</p>	<p>IL LAGO COME TAVOLA ROTONDA</p> <p>Questionario feb 2020 promosso dall'istituto comprensivo di Valpiana - i risultati vanno presentati</p>
<p>CARATTERISTICHE DELLA RETE</p> <p>Ci sono eccellenze che già lavorano ma devono lavorare insieme</p> <p>Se funziona solo un nodo (il lago), quello ha problemi; la pressione va spalmata su tutto il territorio</p>	<p>ATTIVITA'</p> <p>propulsione verso progetti ambiziosi e territori più ampi</p>

I commenti raccolti sulla lavagna virtuale



Uno screenshot dell'incontro

I temi emersi, sulla base dei quali la carta del Lago deve essere rivista, sono i seguenti:

Identità

- Ogni frequentatore del lago ha molte identità e lo vive in molti modi diversi
- Da sottolineare la necessità di avere un filo conduttore tra le varie forme di fruizione, accentuando la conoscenza del lago a 360 gradi
- Il lago assicura una dimensione intima anche della balneazione, certo non in alta stagione

Tutela ambientale

- Serve una valutazione della capacità di carico del Lago soprattutto riferita all'estate. Sarà nel Piano di Gestione? Se non c'è, si può mettere come supporto alla decisione.
- Il motto da condividere è “conoscere per decidere”
- I problemi non vengono solo dai turisti ma anche da interventi non concertati dei privati (es. dragaggio dell'emissario che abbassa il livello del lago)
- L'impatto non è solo una questione di numeri ma anche di comportamenti
- Bisogna far comprendere a tutti che il valore del lago non è dato solo dal valore d'uso ma anche dal valore di servizio ecosistemico ambientale
- Il progetto di conoscenza e riproduzione della melanopsis etrusca è già attivo ed ha avuto successo

Dimensione territoriale

- Valpiana deve diventare il centro di un percorso bio-culturale incredibile che esiste già ma va promosso e strutturato
- Ci sono eccellenze che già lavorano da sole ma devono lavorare insieme
- Se funziona solo un nodo (il lago), quello ha problemi; la pressione va “spalmata” su tutto il territorio.
- E' stato somministrato un questionario agli abitanti a febbraio 2020 promosso dall'istituto comprensivo di Valpiana - i risultati vanno presentati al pubblico
- Serve un coordinamento tra tutti gli strumenti di gestione dell'area: piano di gestione della ZSC, masterplan del Parco delle Colline Metallifere, Piano Operativo Comunale, gestione del parco archeologico...
- Altri enti da coinvolgere: ambito turistico, consorzio di bonifica, Soprintendenza, Università di Firenze (eredità di Camporeale)
- Piano Operativo in fase di osservazione: cosa si prevede?
- Serve una propulsione verso progetti ambiziosi e territori più ampi

Turismo

- Alcuni luoghi non sono accessibili, le ferriere dell'Accesa e di Valpiana sono ridotte male. Ci sono luoghi interessanti ma inaccessibili, ad es. le cascatelle, che sono nella proprietà privata ma sono un'attrazione turistica importante
- Sentieristica - la Toscana aveva la RET, ma il suo valore è stato messo in discussione in sede legale; oggi per garantire la possibilità di fruire dei sentieri, anche in proprietà privata, si ricorre alla CESSIONE AMICHEVOLE DEL BENE, oppure serve l'esproprio.

L'incontro si chiude con i saluti del vicesindaco Giovannetti e dell'assessore all'ambiente Terrosi, che danno appuntamento all'incontro di restituzione del progetto.